



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 430

All. 01

li 12/04/2002

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

- ⇒ Direzione Generale del Personale e della Formazione
- ⇒ Servizio Centrale Traduzioni e Piantonamenti

e, p.c.

Pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento dell'Amm.ne Penitenziaria

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Oggetto: Traduzione detenuto presso la Casa Circondariale di Napoli "Poggioreale".

Il Coordinamento Regionale Calabria UILPA Penitenziari con nota n. 33/02 del 4 marzo 2002 a firma del Segretario Nazionale Gennarino De Fazio (che si allega opportunamente in copia) ha segnalato una serie di disfunzioni registratesi in occasione della traduzione di un detenuto, avvenuta in data 24 novembre 2001, dalla Casa Circondariale di Vibo Valentia a quella di Napoli "Poggioreale".

Il predetto Coordinamento Regionale ha inoltre rappresentato l'intenzione della Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia di non rimborsare le spese sostenute per il pernottamento presso una struttura alberghiera dal personale del Corpo di polizia penitenziaria che ha effettuato la traduzione.

Per tali motivi sono stati richiesti a codesti Uffici i rispettivi interventi di competenza finalizzati, da un lato, ad evitare che i disagi segnalati possano ripetersi e, dall'altro, a consentire l'urgente liquidazione del trattamento economico di missione, comprensivo del rimborso delle spese sostenute per il pernottamento, al personale di Polizia Penitenziaria impiegato di scorta nella traduzione di cui trattasi.

Allo stato, tuttavia, nessun riscontro è stato fornito alla nota citata e la problematica esposta non è stata risolta.

Per quanto sopra, nell'evidenziare che il ritardo che si sta registrando per la liquidazione del trattamento economico di missione ed il rimborso delle somme anticipate sta provocando un evidente ed inaccettabile danno anche patrimoniale agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria interessati, si sollecitano gli immediati interventi di codesti Uffici già richiesti dal Coordinamento Regionale Calabria UILPA Penitenziari.

Appare il caso di ribadire, inoltre, che simili contenziosi nascono soprattutto a causa dell'evidente ed ingiustificata inadempienza di codesto Dipartimento che non ha attivato il tavolo di confronto di cui all'art. 11, 3° comma, dell'A.N.Q. del 31 luglio 2000, lasciando peraltro cadere nel vuoto le ripetute e pressanti sollecitazioni di questo Coordinamento in tal senso.

Restando in attesa di urgentissimo riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesei



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Coordinamento Regionale Calabria

Penitenziari

Prot. n. 33/02

li 04/03/2002

All. - -

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria**

- ⇒ **Direzione Generale del
Personale e della Formazione**
- ⇒ **Servizio Centrale Traduzioni e
Piantonamenti**

ROMA

e, p.c.

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Servizio Relazioni Sindacali**

ROMA

**Massimo Tesei
Segretario Generale
UILPA Penitenziari**

ROMA

Oggetto: Traduzione detenuto presso Casa Circondariale "Poggioreale" Napoli.

In data 24/11/2001 una scorta composta da quattro appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia ha eseguito l'ordine di traduzione di un detenuto, da quest'ultima, alla Casa Circondariale "Poggioreale" di Napoli.

Dopo aver disimpegnato le operazioni di rito relative alla consegna del detenuto tradotto, i componenti della scorta di cui sopra, nel rispetto della vigente normativa in materia, si sono recati presso le stanze della caserma Agenti dell'Istituto penitenziario in questione per alloggiarvi durante la notte. Tuttavia constatavano che non vi era la disponibilità di acqua calda necessaria per garantire l'igiene personale. Dunque, segnalavano il problema all'Ispettore del Corpo di polizia penitenziaria incaricato della Sorveglianza Generale nel turno 16.00/24.00, il quale, pur dando atto dell'indisponibilità di acqua calda - le cui cause erano dal medesimo attribuite ad un guasto ai boiler perdurante da diverso tempo - per come riferito dai componenti della scorta di cui trattasi, si sarebbe rifiutato di attestarne formalmente ai fini di consentire il pernottamento degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria in questione presso strutture alberghiere con diritto al rimborso delle spese sostenute.

Ciononostante, i malcapitati componenti della scorta decidevano di pernottare presso una struttura alberghiera, ripromettendosi, ai fini di ottenere il rimborso delle spese da

sostenere, di redigere regolare relazione di servizio per informare dell'accaduto la Direzione di appartenenza. Così chiedevano al citato Ispettore di Sorveglianza Generale se poteva disporre affinché venissero accompagnati presso un albergo. Anche in tale circostanza, però, il medesimo opponeva il suo rifiuto. Atteso ciò, gli appartenenti al Corpo di cui trattasi, ormai convinti di essere finiti in una sorta di girone dantesco, percorrevano circa un chilometro di strada a piedi, in divisa e con bagagli al seguito per raggiungere l'albergo più vicino della categoria consentita.

Ma le loro disavventure non erano ancora terminate.

Rientrati in sede, difatti, relazionavano il tutto alla Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia che, al fine di poter legittimamente rimborsare le spese sostenute per il pernottamento dai più volte citati appartenenti al Corpo, chiedeva conferma dell'indisponibilità di acqua calda – nel giorno della traduzione – presso gli alloggi destinati alle scorte in transito presso la Casa Circondariale "Poggioreale" di Napoli.

Quest'ultima, in riscontro, confermava l'indisponibilità d'acqua calda dovuta al guasto dei boiler presso le stanze della caserma Agenti destinate ad ospitare le scorte in transito, soggiungendo però che vi era disponibilità di acqua calda presso altri locali della caserma medesima.

Per tali ragioni, da notizie informalmente apprese dagli interessati, sembrerebbe che la Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia sia orientata a non rimborsare le spese relative al pernottamento in albergo.

Tanto premesso, questo Coordinamento non può esimersi dal denunciare la grave disorganizzazione nell'occasione dimostrata dalla Direzione della Casa Circondariale di Napoli ed, in particolare, lo sconveniente atteggiamento complessivo assunto dall'Ispettore incaricato della Sorveglianza Generale nel turno 16.00/24.00 del 24/11/2001 che, anche a prescindere da ogni altra considerazione, ha lasciato allo pressoché allo sbaraglio i componenti della scorta e richiedere conseguentemente a codesti Uffici l'adozione dei rispettivi interventi di competenza finalizzati a scongiurare anche la sola eventualità che analoghi incidenti, che minano alle fondamenta anche il prestigio dell'intero Corpo di polizia penitenziaria e di tutta l'Amministrazione e potrebbero persino mettere in serio pericolo l'incolumità fisica del personale, possano in futuro ripetersi.

Inoltre, attese le previsioni di cui all'art. 11 dell'Accordo Nazionale Quadro del 31 luglio 2000, con la certezza che alloggi privi della disponibilità di acqua calda non possano definirsi decorosi, così come indecoroso sarebbe il deambulare all'interno della vastissima caserma Agenti della Casa Circondariale "Poggioreale" di Napoli vestiti di soli asciugamani alla ricerca di un rubinetto erogante acqua calda e considerato anche che non ci pare ciò sia pratica comune nelle strutture alberghiere di seconda categoria, si richiede di voler disporre il rimborso delle spese di pernottamento sostenute dai componenti della scorta in questione da parte della Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia.

Infine, si vuole altresì evidenziare come la vicenda sia stata resa possibile e persino propiziata anche dalla gravissima inadempienza di codesta Amministrazione centrale che – nonostante le reiterate sollecitazioni in tal senso prodotte dal Coordinamento Nazionale UILPA Penitenziari – non ha ancora attivato il tavolo di confronto previsto dall'art. 11, 3° comma, dell'A.N.Q. del 31 luglio 2000.

Restando in attesa di cortesi, urgentissimi riscontri, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Gennaro De Fazio